

Racconti *in* Cammino



A CURA DELLA PARROCCHIA SAN FILIPPO NERI - MILANO

GENTE DEL DONO... N. 3 - 28 SETTEMBRE 2008

Vedere partire Maria Regina e la comunità delle Ausiliarie, quali immagini mette nel nostro cuore? Mentre partono le attività e ci accorgiamo di quante cose erano pensate, accompagnate e sostenute dalla "suora" si sente certo un vuoto... i ragazzi che arriveranno a catechesi e non troveranno lei ad accoglierli, poi gli adolescenti, il coro, la polisportiva... Anche entrando in oratorio la sera si vedrà il buio là dove filtrava tra le persiane il segno di una Comunità che si ritrovava.

Ma noi, discepoli del Signore, non siamo gente della nostalgia bensì del dono... Ringraziamo il Signore e le Ausiliarie per quello che sonostate per la nostra Comunità, segno della cura che Lui ha per le nostre vite.

Maria Regina, Rosaria e Annamaria, partite anni fa dalle loro comunità al servizio della Chiesa ambrosiana, sono state per la nostra parrocchia segno della cura del Signore per tutti noi. Nel segno del dono ricevuto, partiamo ciascuno per la sua strada.

Lì il Signore non farà mancare ad ognuno di noi quello di cui ha bisogno e offrirà anzi molto di più. Lì ciascuno potrà vivere la gioia di essere dono per la vita di chi incontra. Neppure il distacco incrinerà questa gioia.

Abbandoniamoci alla forza dello Spirito che ci porta nella vita: buon cammino!

don Francesco e don Denis

SOMMARIO

- 2** **Così vai via...**
La comunità parrocchiale
- 4** **Grazie!**
Maria Regina
- 5** **Ciao, Maria Regina**
Un gruppo di affezionate amiche
- 6** **Sorelle di chiunque cerchi Dio**
Suor Anna Maria e Suor Rosaria
- 8** **Oratorio estivo ragazzi**
Alessia Bebbi
- 10** **Oratorio estivo anziani**
La Locanda di Gerico
- 11** **All'inizio dell'anno pastorale**
Giuseppe Lagattola
- 12** **Segni del Signore...**

**UN GROSSO SALUTO
ED UN AUGURIO
A MARIA REGINA
E ALLE SUE SORELLE
ANNAMARIA
E ROSARIA**



COSÌ VAI VIA...

"Così vai via, per favore no" erano parole quasi struggenti che il giovane Claudio Baglioni degli anni '70 cantava con grande intensità scommettendo di interpretare i travagli d'amore dei giovani italiani dell'epoca. Ci riuscì. E se non fosse che nella nostra Parrocchia si sta compiendo una scelta decisamente più impegnativa del distacco sentimentale tra due innamorati, quelle parole e quella musica potrebbero avvicinarsi a ben raffigurare l'emozione che sgorga spontanea dal nostro cuore per la tua partenza.

Sì, Maria Regina, vai via ma non è facile perché, da qualunque angolo si guardi la faccenda, la tua partenza è anche uno strappo.

La decisione presa è comprensibile, ineccepibile, per molti versi condivisibile, ma rimane pur sempre uno strappo e poi non si può nemmeno far finta che sia un momento di commiato come i tanti che ci capitano nella vita. Questa volta davvero non è così. C'è uno spessore in più, c'è molto di più da capire dietro la tua partenza.

Non vai via solo tu, se ne va un pezzo di storia che pulsa, della tua storia, di quella che tu hai costruito nella nostra comunità e che è diventata la nostra storia. Per questo noi ci sentiamo toccati nel profondo dell'animo e, perché non ammetterlo, un po' smarriti.

Ma non temere, Maria Regina; nel cuore di questa comunità non rimarrà il tuo

to, lo spazio deserto, il silenzio. In questi anni, l'intera comunità San Filippo Neri ha saputo crescere e tra i fattori di successo è davvero impossibile non scorgere la tua mano, la tua azione intensa e concreta, il tuo esempio costante, il tuo sacrificio personale, il tuo investimento di tempo e d'amore. Nemmeno ai bambini sfugge quanta energia positiva hai messo in gioco.

No, quando andrai non saremo soli perché ci lasci la luce, la gioia, l'intraprendenza, l'intelligenza, la relazione, il sorriso, il calore e l'amore. E cosa, se non questo tesoro di inestimabile valore che ci hai donato nel corso del tempo, può meglio rappresentare la manifestazione tangibile della presenza di Cristo tra gli uomini?

Tuttavia siamo una comunità di donne e di uomini che vivono, amano, soffrono, gioiscono, che si legano tra loro per sentimento ed è per questo che comunque ci mancherai non poco nella vita di tutti i giorni.

E, se è vero che non andrai molto lontano dalla nostra Parrocchia, non sarà facile fare a meno del tuo ritmo vitale, della tua capacità di ascoltare tutti, dai bimbi ai grandi, della tua capacità di trasmettere a chiunque, trasversalmente alle età e alle generazioni, emozioni, ragionamenti, stimoli, idee forti.

Ecco la tua grande dote, Maria Regina, l'importante messaggio che ci lasci: l'intelligenza di una comunicazione verso tutti per andare al nocciolo delle cose, sapen-



do catturare il cuore di ogni persona, in sintonia con le tante sensibilità che compongono la nostra realtà. Mentre tu facevi tutto questo, di tanto in tanto ci veniva da pensare a chi ascoltasse te, a chi riuscisse a darti qualcosa che assomigliasse a quello che tu infondevi nei cuori di tutti noi. Poi il pensiero si tranquillizzava perché, forse, il donare qualcosa agli altri è la vera ricchezza e chi la possiede non può che considerarsi molto fortunato e davvero vicino al Signore Gesù.

Ciao, Maria Regina.

Non ci lasci soli, ma il distacco lo sentiremo, chissà per quanto tempo. Già, il tempo! Il tempo è un po' come la neve. Fiocco dopo fiocco, secondo dopo secondo, la neve ed il tempo avvolgono con delicatezza la terra ed i sentimenti, ovattano i suoni e le emozioni, imbiancano ed addolciscono paesaggi aspri e

pulsioni ribelli; contrasti, sofferenze, gioie immense, emozioni, tutto con il tempo tende ad essere ricollocato nelle zone del cuore dove ogni sentimento trova uno spazio più logico, meno istintivo, più delicato e, per questo, più vero.

Così anche noi, attraverso il tempo che scorre, sapremo guardare meglio dentro quello che ci hai lasciato ed il tuo grande capolavoro sarà quando scopriremo, un

giorno per caso, di trovarci a lavorare per questa comunità, adottando naturalmente, un po' come quando si guida la macchina, non pensando più al motore ma a tutt'altro, la tua eleganza nel donare amore, il tuo stile nel saper stare con gli altri. Questo è il sogno.

Oggi, a caldo, puoi capire, lasciati ancora essere un po' smarriti e preoccupati per la tua partenza.

In questo momento tutta la Comunità San Filippo Neri è un po' come un grande



cuore che batte compatto, unito e senza distinzioni di missione o di ruolo.

Non crediamo che esista un sentire differente tra chi è della Polisportiva piuttosto che delle Acli, tra chi appartiene alla Locanda di Gerico invece che alla Caritas, tra bambini, ragazzi, adulti e anziani. A tutti è giunto il tuo amore, a tutti mancherà tanto.

La Comunità parrocchiale



GRAZIE!

In questi giorni di inizio settembre, fra uno scatolone e l'altro da preparare, mentre in auto mi recavo in Collegio a Desio, ho pensato più volte a questo "articolo" e a cosa avrei voluto scrivere.

Non nascondo una grande fatica: le parole di saluto e di commiato non sono assolutamente fra le mie preferite. Ho così pensato di "concentrare" pensieri, parole, stati d'animo, sentimenti... in un unico termine:

GRAZIE!

Davvero, dal profondo del cuore, mi sento di dire il mio grazie a ciascuna persona della comunità di san Filippo Neri.

Ricordo molto bene i "primi giorni", quando mi aggiravo un po' confusa per l'oratorio ed il quartiere, praticamente sconosciuta e un po' intimorita dalla nuova realtà. E, poi, ha subito avuto il sopravvento il clima di famiglia ed il desiderio di fare insieme, fare insieme per il bene della gente.

Si sono così susseguite le varie attività, i vari "incontri" con le persone (di certo non in ordine di importanza): le catechiste, gli animatori, la Caritas, i colleghi di scuola, la Missione Parrocchiale continuata poi nell'esperienza dei Cenacoli, la re-

dazione di "Comunità d'amore", la Pdi-sportiva...

La questione non è di certo quanto si è cercato di fare insieme (si sarebbe potuto fare di più e meglio...), ma il bello sono i rapporti costruiti, le vicende condivise, le amicizie create... e tutto questo semplicemente, perché, nel nome del Signore, ci siamo accolti vicendevolmente ed insieme abbiamo messo le nostre vite al servizio della comunità cristiana.

È proprio questo servizio che mi chiama, adesso, a condividere l'esperienza

comunitaria presso la parrocchia S.S. Pietro e Paolo e il servizio pastorale nel "mondo" del Collegio Arcivescovile Pio XI a Desio.

La certezza che mi accompagna è che il cammino percorso insieme mi ha arricchito e arricchirà il mio nuovo impegno pastorale.

Mi è sempre stato molto caro questo passo evangelico: "Dove due o più sono riuniti nel mio Nome, lo sono in mezzo a loro". Questo "ritrovarci" nel Signore continuerà la nostra comunione e la nostra condivisione.

Maria Regina



CIAO, MARIA REGINA

Ciao Maria Regina.

Prima di salutarti vorremmo dirti un grazie, anche se è difficile esprimere in poche righe il nostro stato d'animo.

Pensiamo più che mai che, sia da parte nostra che da parte tua, i dubbi, le decisioni, i sogni, gli entusiasmi si intreccino con la nostalgia.

Ma vogliamo custodire tutto quello che il Signore attraverso di te ci ha donato in questi anni a S. Filippo Neri. Siamo sicure che neanche tu ti rendi conto del tuo operato... quindi ti ringraziamo per averci accompagnato, per aver seguito così da vicino e pazientemente i genitori e i loro bambini, per essere stata punto di riferimento per tanti ragazzi.

È stato bello incontrarti quando non conoscevamo nessuno in questa parrocchia. Il tuo viso ci dava un senso di accoglienza e benevolenza, solo così abbiamo potuto affidarti con serenità le persone a noi più care (i nostri figli).

Sappiamo che ora devi andare, forse in altri luoghi qualcuno aspetta una persona che si prenda cura di lui senza volere nulla

in cambio: sì, è proprio la gratuità della tua vita donata agli altri il grande segno di amore e fiducia verso il prossimo. Noi di sicuro portiamo nel cuore una speranza: che i venti chilometri non ci separeranno



e che non potranno cancellare undici anni di relazioni ed amicizia. In tutti noi rimarranno meravigliosi ricordi.

Anche se ora non ci vedremo più con frequenza, tu sei e sarai nei nostri cuori.

Un gruppo di affezionate amiche



AUSILIARIE DIOCESANE:

"SORELLE DI CHIUNQUE CERCHI DIO.."

"Come le donne della resurrezione, le ausiliarie accolgono il lieto annuncio della Pasqua come un'urgenza che impegna definitivamente la loro vita ad annunciare Gesù Signore in una testimonianza appassionata del vangelo. Come le donne della resurrezione si stringono attorno a Gesù con affetto e venerazione riconoscendolo nella preghiera e ricevendo da lui l'invito alla testimonianza e alla missione". (dallo Statuto delle Ausiliarie Diocesane)

"Le donne corsero a dare il suo annuncio ai discepoli". (Mt 28)

CHI SIAMO

Siamo donne consacrate al Signore attraverso la professione dei consigli evangelici di castità, di povertà e di obbedienza. Viviamo in piccole comunità, collocate soprattutto all'interno delle parrocchie, a servizio della Chiesa diocesana, in diversi ambiti pastorali (Catechesi, carità, liturgia, famiglia, oratori, ospedali...).

Dedichiamo la nostra vita al Signore in questa Chiesa e per questa Chiesa, che ci ha accolto e accompagnato nel nostro cammino di fede, perché tutti conoscano, amino e testimonino il Vangelo di Gesù.

Partecipiamo alla vita quotidiana della gente attraverso la condivisione delle gioie e delle speranze di ciascuno, in una dimensione di fertilità.

"La nostra diocesi ha bisogno di donne consacrate per il servizio pastorale" (card. G. B. Montini)

UN PO' DI STORIA...

L'Istituto delle Ausiliarie Diocesane è sorto grazie alla sollecitudine di un vescovo - il card. G. B. Montini - per la sua gente, per il popolo di Dio a lui affidato.

Egli - pensando "a quelle benedette donne

del Vangelo" (Mt 28, 1-10) che per prime ricevettero l'annuncio della resurrezione di Gesù e furono inviate a diffonderlo - nel 1961 esplicitò una sua intuizione: la necessità di preparare donne che, attraverso una scelta di consacrazione, condividessero con lui l'amore alla Chiesa.

Ciò prese forma concreta con il card. G. Colombo - nel 1963 il card. Montini fu eletto papa - e nel 1965 si attuò la prima esperienza di vita comunitaria.

Nel 1971 fu ufficialmente dato inizio al primo anno di formazione e di noviziato e dal 1974 il numero delle vocazioni cominciò a crescere consentendo di collocare le prime comunità di Ausiliarie nelle parrocchie. Nel 1979 il card. Colombo approvò il primo Statuto.

Sotto la guida del card. Martini lo Statuto è stato riformulato e approvato nel 1998. Egli ha inserito l'Istituto delle Ausiliarie Diocesane nel piano pastorale della diocesi di Milano. Questo cammino oggi continua con il card. Tettamanzi.

"Vivere una santità seminata in mezzo alla gente". (card. C. M. Martini)

IL NOSTRO CARISMA

Così si esprime il card. Martini in un intervento alle Ausiliarie. Queste parole ci invitano ancora oggi

ad una vita fraterna, di condivisione quotidiana delle gioie, delle speranze, dei dolori, delle fatiche, del lavoro di ogni uomo e di ogni donna che incontriamo sul nostro cammino.

Nella formula che ciascuna Ausiliaria pronuncia davanti all'arcivescovo di Milano, al momento della professione solenne, è contenuta la "sintesi" della nostra vita: "... In risposta





all'amore di Dio Padre, confidando nella grazia del Signore Gesù e nel dono del suo Spirito, mi impegno a vivere secondo il vangelo, annunciando la presenza del regno ed edificando la Chiesa che ne è segno"...

La consacrazione è l'orizzonte che dà senso e unità alla nostra esistenza, è l'appartenenza al Signore Gesù, la decisione di vivere di Lui e per Lui nella forma dei consigli evangelici di castità, di povertà e di obbedienza.

La nostra scelta è di appartenere solo a Cristo e, in Lui e per Lui, di prenderci cura di ogni persona con la stessa tenerezza di Gesù. Lo stile è quello della povertà secondo la logica evangelica della condivisione, della gratuità, della sobrietà e della solidarietà, per dire a tutti con la vita quotidiana, vissuta tra la gente, l'amore provvidente di un Padre che ci ama, che conosce le necessità di ciascuno e ci chiede di cercare prima di ogni cosa il suo Regno e la sua giustizia. L'obbedienza ci impegna a cercare continuamente, in modo personale e comunitario, ciò che Dio vuole. Riconosciamo nel vescovo di Milano il nostro superiore e ne accogliamo le indicazioni pastorali rimanendo aperte ai bisogni e alle iniziative della diocesi, imparando a cogliere i segni dei tempi.

La carità pastorale, sul modello di Cristo Buon Pastore, che conosce, ama e cerca tutti, ci impegna a manifestare i segni dell'amore di Dio per ogni uomo. Lo facciamo da donne, camminando accanto a ciascuno come sorelle, amiche e madri. È una condivisione che si fa visibile nella scelta degli impegni concreti che caratterizzano la nostra vita: servizi caritativi, educativi, pastorali, apostolici...

La diocesanità manifesta la partecipazione a quella missione che è propria del vescovo, che è partecipazione strettissima della missione di

Gesù per tutti. Ci troviamo così inserite in una vita di servizio che abbraccia ogni realtà presente nella diocesi. Noi non abbiamo opere nostre da gestire, ma di volta in volta assumiamo l'incarico che ci è dato. Con i sacerdoti condividiamo la cura del Vescovo per il popolo di Dio, in una relazione di corresponsabilità e di collaborazione. Ricerchiamo un dialogo profondo con tutti i laici che si dedicano alla crescita della Chiesa...

"...nella piena disponibilità all'Arcivescovo di Milano..."

L'OGGI

Questa disponibilità ci porta, in sintonia con le scelte pastorali della diocesi, a cogliere le urgenze e a renderci pronte ad andare là dove il vescovo ci manda.

La ricchezza e la bellezza degli incontri, le relazioni intessute, le fatiche condivise rendono umaramente difficile lasciare una comunità, ma, nello stesso tempo, sono la grazia e lo stimolo per andare ad annunciare l'amore che ci salva. Siamo grate dell'accoglienza semplice e profonda della comunità cristiana di S. Filippo Neri, che ci ha accolto come sorelle, condividendo un tratto del nostro cammino con discrezione e simpatia. Abbiamo

insieme vissuto momenti significativi - il 40° anniversario di consacrazione della Chiesa, la partenza di don Enzo per l'Abania e l'arrivo di don Denis e don Francesco - ma soprattutto momenti quotidiani di vita e di preghiera.

Il Signore Gesù, che per primo ci ha amato, continui ad accompagnare ogni giorno ciascuno di noi e a riempire di benedizione la nostra vita...

"... perché questa storia sia per tutti luogo di salvezza e di santità" (dalb Statuto).

Grazie

Anna Maria e Rosaria





ORATORIO ESTIVO RAGAZZI...

Ogni anno, durante il periodo estivo ovvero dalla prima settimana di vacanza dalla scuola fino alla seconda settimana di luglio, il nostro oratorio ospita numerosi bambini e ragazzi, di un'età compresa tra i sei ed i quattordici anni.

Tutti gli iscritti sono suddivisi in quattro squadre; ogni squadra è coordinata da un certo numero di animatori che seguono e coinvolgono i ragazzi nelle varie attività proposte.

La giornata in Oratorio inizia alle 8.30 o anche un po' prima. Alle 9.30 il cancello si chiude e la giornata comincia. Dopo la preghiera mattutina, una giornata tipo si apre con le "danze", per cominciare subito all'insegna del divertimento: i ragazzi si scatenano ballando sulle note delle sigle che richiamano il tema dell'anno, "Passi in piazza", e dei numerosi balli di gruppo.

Ovviamente non esiste solo il piacere, ma anche il dovere: in oratorio, infatti, i ragazzi hanno la possibilità di svolgere i compiti delle vacanze, sempre seguiti ed

aiutati dagli animatori.

Con lo scoccare delle undici hanno inizio i tornei, durante i quali i ragazzi si possono sfidare a ping-pong, calcio balilla, basket, palla-pong, o mostrare la loro agilità con la corda per saltare o con l'elastico.

La partecipazione a queste attività permette di accumulare quanti più punti possibili per la propria squadra; infatti, al termine della giornata, tutti coloro che si sono classificati nelle prime tre posizioni sono premiati e questi punti vengono utilizzati per determinare la squadra che si aggiudicherà la vittoria al termine delle cinque settimane. Successivamente ci si ritrova tutti in salone per il pranzo servito a turno dagli animatori e gentilmente preparato dai nostri cuochi.

In seguito, dopo un momento di svago, a gruppi, i ragazzi partecipano ad un secondo momento di preghiera, più impegnativo rispetto al precedente; quest'anno i don hanno provato a creare piccoli gruppi distinti per fasce di età, così da calibrare la preghiera sui singoli. La cosa ha funzionato bene anche con i più grandi, sempre in difficoltà nel loro rapporto con il Signore...

Al termine della preghiera in base alle proprie preferenze i ragazzi partecipano ai vari laboratori dove possono creare collanine, braccialetti e piccoli oggetti artistici aiutati dalle mamme; oppure in palestra possono giocare a pallavolo o a calcio sempre sotto lo sguardo attento degli animatori che cercano di coinvolgere tutti, anche i più





timidi o i più pigri, nelle varie attività pomeridiane.

È possibile anche partecipare anche a balli di gruppo, e i balletti vengono poi inseriti nel programma della festa organizzata a conclusione dell'oratorio feriale.

Merenda veloce, e poi tutti insieme a giocare sui campi.

Ultima tappa della giornata: ci si ritrova tutti in salone nuovamente per gli avvisi, per valutare come è andata la giornata, ma soprattutto per un ultimo saluto.

Ogni venerdì c'è la possibilità di andare in piscina al Lido Azzurro di Varedo; una proposta di cui i ragazzi, ma anche gli animatori, sono entusiasti.

Per concludere in bellezza, gli animatori organizzano una grande festa finale, durante la quale si ripercorrono e si rivivono i momenti più belli trascorsi insieme, testimoniati da uno slide show con le immagini



più significative, simpatiche, curiose; si possono gustare i balletti dei ragazzi e degli animatori, le scenette di cabaret e, per concludere, le attese premiazioni finali con i saluti e l'arrivederci al prossimo anno.

L'oratorio feriale permette a tutti i ragazzi di trascorrere in compagnia, all'aria aperta e in un luogo sano, parte delle vacanze estive.

Certamente uno tra i suoi più importanti obiettivi è proprio quello di consentire la creazione di nuove amicizie e di rendere più forti i legami già esistenti.

Alessia Belotti





ORATORIO ESTIVO ANZIANI

Anche quest' anno (e siamo già al terzo) dal 21 luglio al 29 agosto ha avuto luogo l'oratorio estivo anziani. Questa denominazione fu coniata dal compianto Luigi Bianchi.

Molti dei nostri anziani dopo il pranzo si sono intrattenuti a giocare a carte e a tenersi compagnia sotto il pergolato.



Molti di questi venivano accompagnate giornalmente da : Maria Vestito, Michele Scibona e Giovanni Leoni.

In cucina si sono alternati Ludano Brioschi, Michele Varallo, Maria Guenzi- no, Mario Rispoli, Giovanni Leoni e Giuliano Falconi. In sala: Marin Vittorina, Lina Ferrara e Stella Rocco.

Quest'anno abbiamo avuto la gradita presenza di alcuni ragazzi che hanno collaborato: Carmine Cicco in cucina, Stefano Brambilla, Alex Baroncini e Andrea Canevari in sala. A servire ci sono stati anche i nostri Parroci che quasi quotidianamente hanno condiviso questa esperienza.

La Caritas Diocesana ha inviato Douglas (un volontario) per aiutare.



Eccovi alcuni commenti dei partecipanti:
 "Eccellente, magari fosse tutto l'anno"
 Anna T.

"Magari ci fosse un posto così ad Affori"
 Ada D.

"Ottimo!!!" Maria, Sandra & c.

"Siamo venute poche volte; per l'anno prossimo penso proprio che non ci perderemo nemmeno una giornata"
 Stefanucci e figlia

" 10 e lode" Luisa e Ester

"Molto bene, compresi cuochi e volontari"
 Milena N.

"Peccato che è finito...!" Giuseppe e Gemma S.

"Tutto bello compresa la compagnia"
 Coniugi Turati

La Locanda di Gerico





ALL'INIZIO DELL' ANNO PASTORALE

Domenica 14 settembre il Consiglio Pastorale della nostra Parrocchia si è riunito per una giornata di riflessione, avente molteplici obiettivi: definire i temi intorno ai quali concentrare l'attenzione e l'impegno dei vari Gruppi parrocchiali nell'anno pastorale appena avviato; riflettere sulle modalità di lavoro all'interno del Consiglio stesso; individuare efficaci metodi di interazione e comunicazione fra il Consiglio, i vari Gruppi parrocchiali e l'insieme della Comunità.

L'esigenza di confrontarsi sui vari temi ed obiettivi appena delineati è scaturita da quello che potremmo definire il ruolo fondamentale e costitutivo del Consiglio; esso, infatti, rappresenta l'organismo ordinario che sovrintende alla preparazione e al coordinamento di tutta l'azione pasto-



rale della Parrocchia. L'attività pastorale, nel suo duplice indirizzo di evangelizzazione ed esercizio della carità, viene infatti attuata attraverso l'impegno dei singoli e dei vari Gruppi ed Associazioni, ma non può prescindere da un'azione di coordinamento che ne garantisca la coerenza com-

plexiva nel rispetto di quelli che sono gli obiettivi pastorali della Parrocchia e della Diocesi.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è chiamato dunque a promuovere la pluralità e l'unità dei carismi e ministeri, al fine di impostare una pastorale d'insieme che li valorizzi, ed a stimolare e favorire la collaborazione tra i vari soggetti presenti in Parrocchia, affinché le varie iniziative possano essere inquadrare nella prospettiva unitaria di cui si parlava poc'anzi. Un collegamento analogo, poi, dovrà essere attuato con le altre parrocchie presenti sul territorio affinché, anche in prospettiva decanale, si realizzi una comunione di intenti ed azioni che tengano conto degli orientamenti diocesani e delle indicazioni del nostro Vescovo.

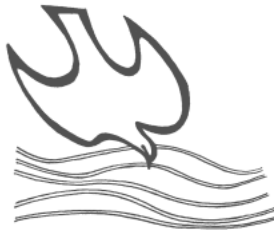
È proprio per prepararsi al meglio ad interpretare il ruolo affidatogli, che il Consiglio Pastorale della nostra Parrocchia ha voluto riunirsi per questa giornata di riflessione. Il cammino è tracciato e l'obiettivo del Consiglio, anche per questo anno pastorale, è di riuscire a caratterizzarsi come un insieme al servizio dell'intera Comunità. Un sincero grazie, infine, ai nostri cuochi che, anche in questa occasione, hanno mostrato grandi abilità e con le loro delizie hanno favorito il costituirsi di quel clima di fraternità, tanto importante per il buon esito di ciascuna attività parrocchiale.

Giuseppe Lagattolla



SEGNI DEL SIGNORE...

Una coppia ha affidato al Signore il suo amore perché lo consacrasse e lo facesse diventare Segno dell'Amore di Gesù per la Chiesa.



Sono Giovanni Ghezzi e Michela Così, sposati il 27 giugno 2008 a Taormina.

A loro il nostro augurio.
Abbiamo affidato al Signore pensandoli custoditi nella sua Casa:

Malinverni Giancarlo	19 - 05 - 2008
Malagù M. Rosa	19 - 05 - 2008
Targato Eleonora	01 - 06 - 2008
Oldani Luigia	05 - 06 - 2008
Corradi Paolina	09 - 06 - 2008
Lacerenza Michele	10 - 06 - 2008
Facchetti Erminio	11 - 06 - 2008
Veronelli Clementina	14 - 06 - 2008
Acquilino Concetta	24 - 06 - 2008
Tognoli Cirillo	21 - 07 - 2008
Capone Michele	21 - 07 - 2008
Grecchi Giuseppe	24 - 07 - 2008
Guzzetti Anita	26 - 07 - 2008
Fossati Norma	31 - 07 - 2008
Delfino Linda	06 - 08 - 2008
Petino Salvatore	12 - 08 - 2008
Alario Martino	20 - 08 - 2008
Montuori Maria	31 - 08 - 2008
Bellotti Giuseppe	06 - 09 - 2008

Li ricordiamo e li accompagniamo attraverso la preghiera, perché nell'itinerario verso il Regno accolgano senza riserve la misericordia di Dio...

Abbiamo immerso nell'Amore di Dio attraverso il Battesimo:

Camposei Anita
Cappello Andrea
Mingione Irene
Palumbo Chiara
Sibio Sara
Spadi Alessandro
Attini Riccardo
Arbizzani Francesco
Prencipe Erin
Scarpanti Filippo
Turotti Laura
Marinetti Federico

